

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 15.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre a trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 — arretrato — 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

PER L'AGRICOLTURA NAZIONALE

Sono oramai due mesi che la Camera dei deputati, dopo una affrettata e monca discussione, rimandava alla Commissione parlamentare il progetto di legge dell'on. Fortis sulla polizia sanitaria del bestiame, perchè vi introducesse opportune modificazioni tenendo conto dei vari emendamenti proposti. Ma sino ad ora non si sa che cosa abbia fatto la Commissione nè quando presso a poco sarà pronta a riferire. Un dubbio atroce va facendosi strada frattanto nella mente di quanti s'interessano della pubblica igiene e delle sorti della nostra agricoltura: il dubbio cioè che quel rinvio deliberato dalla Camera non voglia dire una semplice sospensione, ma sia stato un mezzo bello e buono di seppellire la legge.

In Italia si è purtroppo abituati a questo: che, quando si vuol stendere su una questione il funebre lenzuolo dell'oblio, la si affida da studiare ad una commissione. O questa commissione è fiacca e lenta — come accade nella massima parte dei casi — e muore di inanizione senza che alcuno ne avverta neppure il decesso. O è attiva e lavoratrice, e allora i suoi studi vanno difilato nel campo degli scaffali ministeriali, dove restano a giacere polverosi per tutti gli anni dell'eternità.

Con tali precedenti dinanzi agli occhi e col silenzio oblioso che già si va stendendo intorno al progetto Fortis, ben si comprende il senso di apprensione e di scoraggiamento da cui cominciano ad essere invasi coloro che facevano assegnamento sui benefici effetti della legge. Giova sperare però, che questa verrà ripresentata alla Camera ed approvata. Per quanti motivi si abbiano di essere scettici, non si può credere ancora che i nostri legislatori vogliano completamente disinteressarsi dei più vitali interessi del paese.

Sarebbe un voler sfondare delle porte aperte il dimostrare di quale e quanta importanza sia il problema della polizia veterinaria non soltanto per l'igiene dell'uomo — avuto riguardo alle molte malattie che l'uomo può contrarre dagli animali — ma altresì per la floridezza dell'agricoltura, di cui l'allevamento del bestiame costituisce il maggiore coefficiente.

Le ragioni di economia addotte nella discussione generale dagli avversari del progetto Fortis, non reggono invero alle obiezioni che s'affacciano spontaneamente alla mente di chi esamina spassionatamente la questione.

L'applicazione della legge proposta dal ministro Fortis, perchè possa dare buoni risultati, richiede un completo riordinamento del servizio veterinario, e questo non si può certo ottenere senza spesa. Ma questa spesa, per sé stessa insignificante, sarebbe largamente compensata dall'incremento e dallo sviluppo che per essa avrebbe la nostra industria zootecnica.

L'istituzione dei veterinari provinciali, che ha tanto spaventato taluni oppositori della legge, non costerebbe allo Stato che la somma di 120 mila lire, di cui buona parte verrebbe economizzata sui sussidi annuali che si accordano attualmente per le condotte veterinarie e sulle spese per provvedimenti di polizia sanitaria.

A calcoli fatti, l'onere complessivo spettante al Governo e alle amministrazioni comunali tutte del Regno, per riordinare il servizio veterinario conforme agli obblighi internazionali e alle esigenze della pubblica igiene, non oltrepasserebbe i 2 milioni annui — somma che non rappresenta neppure un decimo dell'utile che se ne potrebbe ritrarre.

Non è possibile stabilire in cifre anche approssimative il danno che risente l'economia nazionale dalla mancanza di un ben ordinato servizio veterinario: tra animali morti di malattie comuni per mancanza di cura razionale, danni prodotti dalle epizootie per perdita di bestiame, sospensione di lavori e perdite commerciali, la somma deve essere ingentissima. Soltanto il frequente divieto d'introduzione del bestiame italiano negli Stati esteri, dipendente dalla mancanza fra noi di disposizioni atte a garantire la sanità dei nostri prodotti zootecnici, si calcola rechi all'agricoltura nazionale — pel deprezzamento che subiscono le carni nei nostri mercati

— un danno non inferiore ai 22 milioni annui.

Un ben organizzato servizio di polizia veterinaria non solo eliminerebbe in gran parte questi danni addirittura disastrosi per la nostra agricoltura — non solo assicurerebbe una conveniente difesa della pubblica salute esercitando una accurata vigilanza sulle malattie del bestiame trasmissibili all'uomo; ma dando impulso all'allevamento e alla coltura del bestiame e promuovendo il miglioramento delle razze, aumenterebbe pure di molto la quantità, il valore e il reddito del capitale pastorizio e porterebbe in mezzo alle popolazioni delle campagne quel risveglio zootecnico, da cui solo le nostre classi agricole possono sperare un miglioramento delle loro tristi condizioni economiche.

Il punto di partenza del nostro risorgimento agrario non può essere che nella difesa e nel miglioramento del bestiame. E ogni sacrificio dello Stato per conseguire un tale intento si risolverà in ultima analisi in un vantaggio per lo stesso erario, giacchè il crescere della prosperità generale della nazione renderà possibile allo Stato un maggior introito d'imposte, che i contribuenti pagheranno senza lagni perchè meno tormentati dal disagio economico.

Tutti quanti desiderano veramente il bene del paese non possono adunque che far voti per la sollecita ripresentazione e approvazione del progetto di legge dell'on. Fortis sulla polizia sanitaria del bestiame, il quale risponderà certo nel miglior modo agli scopi utilissimi che si propone se negli emendamenti da introdursi si terrà conto dei pareri e desideri unanimemente manifestati da Corporazioni scientifiche e da uomini competenti e che si riassumono in questi quattro punti:

1. Che venga migliorata l'istruzione veterinaria. — 2. Che i veterinari comunali abbiano l'obbligo della denuncia agli Uffici sanitari locali dei casi di malattie del bestiame trasmissibili all'uomo. — 3. Che i veterinari comunali abbiano l'obbligo della istruzione popolare sulla igiene e miglioramento del bestiame. — 4. Che venga stabilmente e definitivamente reso obbligatorio per le provincie il veterinario provinciale.

Esaminando i vari cespiti d'entrata dello Stato, si rileva che l'agricoltura, così avvilita e negletta com'è, è quella che paga maggiori e più gravose imposte. Sarebbe tempo invero che si pensasse sul serio a fare qualche cosa anche per essa!

Il presidente della Repubblica francese a Montelimar e il commovente incontro con la madre

Si ha da Parigi 6: Il treno presidenziale giunse a Valenza alle 8.25 e alle 10 a Montelimar, patria di Loubet. Dopo scambiati i saluti con le autorità e rimesse le decorazioni, il corteo presidenziale, composto di quindici vetture, si diresse al Municipio. Il percorso fu trionfale. La madre di Loubet, giunta stamattina a Montelimar, assisteva allo sfilare del corteo da un palco espressamente eretto nel giardino della sottoprefettura.

Era commossa fino alle lagrime per le feste entusiastiche fatte al figlio nella sua terra natale.

Quando il corteo presidenziale giunge innanzi al palazzo della sottoprefettura la madre del presidente si alza in piedi per veder meglio il figlio.

Sebbene nel programma fosse stabilito che l'incontro della madre con il figlio dovesse avvenire nella sala del municipio, pure Loubet, scorgendo la madre, non riesce a contenersi, e grida agli artiglieri di fermare la vettura. Loubet scende frettolosamente e corre difilato al palco e si stringe teneramente al cuore la vecchia mamma, singhiozzante di gioia.

Gli astanti si scoprono rispettosamente la popolazione vinta da suprema commozione, mescola insieme a grida di entusiasmo i nomi della madre e del figlio.

Riordinatosi il corteo si arriva al municipio ove comincia il ricevimento delle autorità, delle associazioni e dei sindaci dei comuni vicini.

Indi Loubet salì in vettura percor-

rendo le vie principali; visitò l'ospedale lasciando 500 lire per beneficenza.

Alle 12.30 si recò al proprio domicilio dove lo aspettavano la madre con la figlia e i parenti.

Dopo di essersi riposato per due ore si recò alla sala del banchetto offertogli dal municipio.

Antifiscalismo

Un anno fa, fecero il giro di tutti i giornali italiani due diagrammi notevolissimi riportati da un'importante pubblicazione dell'illustre inglese Mulhall sulle industrie e ricchezza delle nazioni.

Dal primo di questi diagrammi, che rappresentava graficamente la ricchezza media di ciascun abitante per ogni stato, si rilevava che in questo senso l'Inghilterra tiene il primo posto, l'Italia il decimosettimo, e non ha sotto di sé ed a breve distanza che la Rumania, il Portogallo e la Russia. Si noti però che il Bodio ed il Pantaleoni, due valorosi in materia, vogliono che la ricchezza di ogni italiano sia anche minore.

Ma, consoliamoci, quel primato che non abbiamo per la ricchezza l'abbiamo nel pagar tasse (Vincenzo Gioberti può fremere di gioia), come si rilevava dal secondo dei citati diagrammi, che indicava la percentuale delle tasse rispetto a tutti i guadagni e tutti i redditi di qualsiasi natura realizzati in media da ciascuno degli abitanti.

Si aggiunga inoltre che l'economia politica, concorde, condanna come esiziale un sistema di tasse, eccedente il dieci per cento dei redditi — ritenuto come limite estremo — e noi in Italia siamo al diciannove per cento. Se ci confrontiamo con altre nazioni civili, troviamo che, quando l'italiano paga dieci lire d'imposta, l'inglese ne paga una, il prussiano ne paga una e mezza, il francese ne paga due e l'austriaco ne paga cinque.

Non basta: la cifra del nostro commercio internazionale è considerata in proporzione del numero degli abitanti desolante, perchè ci mette molto più in giù della stessa Spagna; l'estensione delle terre incolte tende ad essere stazionaria; l'emigrazione cresce o permane; i consumi più necessari diminuiscono; la legislazione fiscale non è eguale per tutti, e piuttosto lo è, ma come la pioggia, che non arriva a bagnare coloro che possiedono un ombrello; la cifra del debito pubblico si eleva ad un'altezza vertiginosa, superiore, proporzionalmente alla valutazione della ricchezza nazionale, a quella di tutti gli altri paesi civili. Questi fatti agli occhi dell'osservatore imparziale assumono una immensa gravità, e bisogna insistervi sopra, ripeterli, ripeterli sempre; perchè l'Italia è, in genere, un paese vanitoso e pomposo, più facile a sottoscrivere per un monumento che per una nuova industria.

L'organismo economico italiano è in condizioni così patologiche, che il tentare di porvi rimedio costituisce un problema quasi insolubile. Ormai il contribuente italiano è ridotto agli estremi, non può più essere spremuto: per dirla con Dante,

con legno mai spranga non cinse forte cost

Ha sopportato le più tremende oppressioni, ma ora comincia a ribellarsi.

In Francia — è bene notarlo — tutti i progetti di tassa sul reddito hanno naufragato contro la invincibile repugnanza del pubblico francese, che sopporta senza sensibili doglianze imposte gravissime purchè applicate secondo dati di fatto precisi, ma si ribella ad ogni forma di inquisizione sulla privata fortuna.

Vi si è adattata, è vero, l'Inghilterra, ma non è raro incontrare anche nei giornali inglesi reclami e proteste contro l'opera degli agenti. Ed in Inghilterra la quota dell'imposta di rado eccede il tre o quattro per cento del reddito mentre in Italia la quota dell'imposta da sola basterebbe ad irritare i più docili e mansueti cittadini, anche senza i procedimenti inquisitorii, che permettono agli impiegati fiscali di deliziarsi a torturare i contribuenti, come gli imperatori della decadenza dell'impero romano si deliziavano a tormentare i cristiani.

Il convincimento dell'impossibilità di ulteriori e più gravi sacrifici è ormai

entrato nell'animo di tutti e, nell'anno di grazia, che corre, scommettiamo che a furia di sentirlo esprimere tante volte, lo ripeterebbero anche i pappagalli. Oggi i più dei buoni e mediocri borghesi non si danno quasi nessun pensiero dei nemici all'estero, ma si prendono pensiero dei fatti di casa loro, e delle minacce che sotto una forma o sotto l'altra sentono rombare attorno ai loro campi e alle loro famiglie. Non più dai monti e dai mari essi immaginano dovranno discendere e invadere i loro nemici, per sfidarli a battaglia in campo aperto, in nome di un'idea o di una vendetta; ma i nemici li sentono muoversi, ronzare, tentare, agire entro le mura, e sono l'agente delle imposte, il recettore del registro, l'esattore della fondiaria.

Contro il fiscalismo è opportuno porre un freno. Ed in questi ultimi tempi i contribuenti italiani hanno mostrato chiaramente di aver capito che il continuare a tollerare la vessazione tributaria con docilità è opera tutt'altro che patriottica. E però si sono organizzati in Leghe.

A capo di questo movimento si è messo un uomo di forte ingegno e di soda cultura, l'avvocato Giulio Fioretti, un acuto e diligente e crudele studioso del sistema tributario italiano.

Il Fioretti dall'articolo al libro, dalla conferenza al Comizio, dalla protesta all'associazione, ha sperimentato tutte le forme di propaganda, senza mai stancarsi, con efficacia grandissima. A lui dovessi la costituzione della numerosissima Associazione dei contribuenti sorta in Napoli ed in Roma, ed altre associazioni consimili stanno per sorgere in tutte le città d'Italia.

Da quest'agitazione verrà fuori una utile riforma, o tutto sarà vano? E' meglio non far pronostici. In qualunque modo è doveroso che i molti italiani, quotidianamente tribolati dalle tasse, portino il loro contributo all'opera buona. Nella peggiore ipotesi scomparirà un'altra illusione.

Castelli Friulani

MONAIO

Il Grassi (1) ci dice soltanto che questo castello sorgeva nella villa di Chiampous nel sito detto Valchianasis. A questo aggiungerò che sul luogo designato — a quanto ebbe a comunicarmi il sig. Giovanni Gortani — si trovarono avanzi di mura, ma che tuttavia la località poco si dovrebbe aver prestata ad altro se non ad una specola intermedia ed in relazione con quelle che, a' tempi romani, sorgevano sul Durone e presso Luini. Dirò inoltre che, quando, nel decorso mese di agosto, io passai per la Valcaldà, mi vennero accennate, non una, ma bensì tre località, nelle quali si rinvennero avanzi di antiche costruzioni, che quei terrazzani vogliono sieno stati castelli (2).

SOMCOLLE

Secondo il Grassi (3) ed il Nicoletti (4) questo castello doveva sorgere dove ora trovasi il villaggio di Lauro; invece da altri, fra cui dal Gortani (5), si vuole sorgesse presso la terra di Osoppo.

Sta il fatto che — nel 1337 in data 11 giugno — Gnesa, vedova di Rantolfin di Caporiacco, insieme col figlio Galazio, vendette il castello di San Collo a Cossetto di Luicis per 136 marche di denari Aquilejensi. Nell'atto si dice che tale feudo confinava coi pascoli di Osoppo e col Tagliamento (6). Come pertanto si fa a conciliare l'asserito del Grassi (7), il quale colloca questo castello a Lauro e lo dice abitato da molte nobili famiglie proprio fino al 1337?

Pertanto il Gortani (8) opina che a Lauro sorgesse uno dei soliti castelli romani. Il Nicoletti (9) ci parla anche di una famiglia nobile che prendeva il nome della rocca di Somcolle. Ed appartengono a questa, Pertoldo, ricordato nel 1254 (10), Spinello e Mattia, di

(1) Not. della Carnia.

(2) id.

(3) Patr. di Ottobono.

(4) Not. comunicatemi.

(5) Arch. Not. Ud.

(6) Op. Cit.

(7) Mem. Comm.

(8) Op. Cit.

(9) Nicoletti — Patr. di Gregorio.

cui si ha cenno nel 1302 (10), Iltrigino figlio di Enrico, il quale — nel 1303 — rifecce in gran parte il castello di Somcolle, che il Nicoletti (11), in questo luogo, chiama vago ed antico.

A questi vanno aggiunti Gnesa ed il figlio Galazio, di cui già parlai, la vedova cioè di quel Rantolfin di Caporiacco, il quale ci fa sospettare le genti di Somcolle essero coi Caporiacco d'un medesimo sangue. Ora è noto che i Caporiacco avevano importanti possedimenti feudali in Carnia, fra cui il castello di Invillino; sappiamo che accanto agli altri personaggi della famiglia Somcolle, più sopra ricordati, va posto un certo Simone, il quale nel 1311 esercitava importanti diritti feudali sulle vallate di Forni nelle Alpi Carniche (12). Ora, tenuto anche calcolo che, nel 1337, fu un feudatario della Carnia — Cossetto di Luicis — l'acquirente del castello di Somcolle, noi possiamo credere che i signori di questo nome possedessero due rocche od almeno, oltre al castello posto nei pressi di Osoppo, avessero qualche possessione presso Lauro in Carnia e qui la discordanza su questo proposito.

Ad un prossimo sabato *Verseggnis e Castel Raimondo*.

aprile, 18.9.

Alfredo Lazzarini

(10) Arch. Not. Ud.

(11) Patr. di Ottobono.

(12) id.

I disordini antisemiti in Boemia sono cessati

Telegrammi da Nachod in data di ieri 7 dicono:

La notte passò tranquilla. Oggi si lavora in tutte le fabbriche. Ieri si fecero complessivamente 30 arresti di persone che presero parte ai saccheggi o che servirono da manutengoli.

Oggi si fecero nuovi arresti; quindi gli arresti fatti finora ascendono alla sessantina. Si praticarono perquisizioni domiciliari e si sequestrarono molte delle merci provenienti dai saccheggi.

Dai villaggi vicini si trasportarono in città addirittura a carri le merci che erano state asportate dai saccheggiatori.

Un gravissimo incendio in Moravia

Duecentomila fiorini di danni
Bruna 7. La scorsa notte un incendio distrusse l'opificio Himmelreich e Zwecker. Il danno ascenderebbe a 200 mila fiorini.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 6:
Faccio seguito alla corrispondenza di ieri.

Il prof. Viglietto trattò oggi largamente il tema: la frutticoltura. Parlò della scelta della varietà dei soggetti più adatti all'innesto e delle forme di allevamento. Diede molte regole pratiche per la formazione del semenzaio e del vivaio, quindi mostrò praticamente il modo di portare gli alberi fruttiferi a seconda della forma di allevamento che l'agricoltore si propone. Disse bene l'egregio conferenziere che la potatura è cosa delicatissima a che qualora, come succale troppo sovente, non si sappia perfettamente il modo di eseguirla, è assai meno peggio la sciar crescere gli alberi naturalmente.

Rispose alle molte domande direttegli dal pubblico; toccò delle varie malattie delle piante e del modo di prevenirle e di combatterle. Parlò dei gelsi e raccomandò di averne cura particolare specialmente in quest'anno che si dispone assai bene per il mercato dei bozzoli. Chiuse le sue splendide conferenze dando alcune norme sulla scelta della varietà e sul modo di allevare i polli.

L'Ispettore forestale sig. Screm, in continuazione a quanto disse ieri, trattò l'importantissimo argomento degli orti forestali con quella competenza che tutti riconoscono in lui.

Sarebbe qui impossibile fare anche un semplice riassunto delle innumerevoli pratiche da lui suggerite sulla lavorazione del terreno destinato ad ac-

Esposizione internazionale di Venezia**I friulani ammessi**

La Giuria ha presentato il verdetto per l'ammissione delle opere d'arte.

Le opere esaminate sono 571, delle quali 510 fra pitture, incisioni, disegni, e 61 sculture. Le opere accettate sono 176, delle quali 156 pitture, incisioni, disegni e 20 sculture.

Sono ammesse le opere dei seguenti artisti friulani: Italo Brass, Ferdinando Busetti, Giuseppe Da Pozzo, Giacomo Gabrici, Maria Ippoliti, Urbano Nono e Domenico Smeda.

Rinuncia di mandato

Il sottoscritto dichiara che, essendo cessato il motivo per il quale la signora Valentina Clemente - Mestroni rilasciava il Mandato Generale in atti del Notaio dott. Giacomo Smeda di Udine sotto la data 17 settembre 1886 N. 23297 27502-17140 registrato in Udine il 22 stesso mese n. 416 con la tassa di L. 3.60, ha rinunciato fino da oggi al mandato medesimo, rimettendolo nelle mani della mandante.

Udine, 7 aprile 1893

Rizzardo Mestroni

Deresso

Il conte Giovanni Ecchelli Del Dosso, che fu anni fa segretario presso la nostra Prefettura ed ora si trovava nel medesimo ufficio a Rovigo, è morto l'altra mattina in quella città.

Il conte Ecchelli Del Dosso era nato a Gorizia il 25 agosto 1834.

Nel 1855 entrò nella carriera amministrativa, che abbandonò nel 1866 per entrare volontario nell'esercito, ove raggiunse il grado di capitano di cavalleria.

Dopo 26 anni di servizio tornò nell'amministrazione provinciale.

Molta gente

assisteva iersera al primo concerto dato dalla Banda Cittadina che sotto la direzione del maestro Montico svolse inappuntabilmente il programma.

Stabilimento Baciologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. Ferruccio co. de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

GRAVE DISGRAZIA
Un ragazzo rovinato dallo scoppio di dinamite

E' brutto vizzo dei ragazzi di trastullarsi con polvere pirica ed altre materie esplodenti, non si sa come, vengono in loro possesso.

Anche ieri registrammo il fatto di quell'Augusto Monai d'anni 13 che si ferì gravemente alle mani, giocando con una castagnola che gli esplose.

Oggi abbiamo una disgrazia più grave. Questa mattina dopo le 9 il ragazzo Angelo Pitano di Angelo, d'anni 9, trovavasi nella cucina di sua abitazione, via San Lazzaro 101; d'un tratto la madre sua ed altra donna ivi abitanti sentono una forte detonazione.

Accorrono e vedono il Pitano ferito alle mani ed alla faccia, tutto annerito ed insanguinato. Non si sa da chi procuratagli, e coloro che consegnano simili materie esplodenti a ragazzi meriterebbero severamente castigati, il Pitano aveva della dinamite che maneggiandola esplose.

Fu subito trasportato in stato miserando, accompagnato dalla madre piangente e da altra donna, all'Ospedale, ove il dott. Grillo gli prestò le prime cure e gli riscontrò la disarticolazione del pollice, indice e medio della mano sinistra, con la lacerazione dei tessuti molli e ferite lacere della mano destra e della faccia, dichiarate guaribili entro trenta giorni, salvo complicazioni.

Si può dire che la famiglia del Pitano è ben disgraziata: il padre del ragazzo trovavasi pure all'Ospedale operato di ernia. E quella povera donna di sua madre che ha altre due bambine più piccole dell'Angelo ferito, domandava angosciata al medico dott. Grillo se il suo figliuolo s'era fatto molto male, e quando il dottore le rispose « molto » essa si diede ancora a piangere.

Sono assai deplorabili questi fatti che dipendono dalla troppa facilità colla quale si consegnano ai ragazzi quelle materie ed oggetti pericolosi, ed anche dalla poca sorveglianza che si esercita da chi spetta sui medesimi.

Contro la pellagra

Oggi, a Padova, s'inaugura il Congresso dei rappresentanti di quelle Provincie, nelle quali vi sono commissioni per la cura preventiva della pellagra.

L'iniziativa di questo Congresso spetta alla nostra commissione provinciale.

La Provincia è rappresentata a Padova dal co. comm. N. Mantica, presidente del Consiglio provinciale, dal cav. avv. L. Perissutti, deputato provinciale e presidente della Commissione per i provvedimenti contro la pellagra, dall'ing. G. B. Cantarutti, il solerte segretario dalla commissione stessa, dall'avv. nob. Cesare Morossi, cons. prov.; il dott. Guido Berghin, membro della commissione, prenderà pure probabilmente parte ai lavori, ma non è ancora partito, essendo impedito da doveri professionali.

Alla inaugurazione dell'importante Congresso interverranno il prefetto di Padova comm. Tottoli e il sindaco conte Giusti, nonché le altre principali autorità.

Il comm. D'Ancona, presidente della Commissione provinciale contro la pellagra, darà in nome della stessa, il benvenuto ai congressisti.

Il comm. Beggato, molto probabilmente, parlerà per la Provincia e parleranno pure il Prefetto e il Sindaco.

Il Municipio darà questa sera, uno splendido ricevimento in onore dei congressisti nella sala del Circolo artistico.

Banda del Regg. Cav. Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi domani 9 aprile dalle ore 16 1/2 alle 18 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Via Fort » Panseri
2. Aria e finale ultimo nell'opera « Lucia di Lammermoor » Donizetti
3. Valzer « Fleurs de Mai » Litoff
4. Atto 2° romanza, coro ed aria finale nell'op. « Trovatore » Verdi
5. Polka brillante « Les Diables Verts » Tavan

Arte e Teatri**Teatro Minerva**

Questa sera alle ore 20,30 quinta rappresentazione della *Bohème*; domani sesta rappresentazione.

« La risurrezione di Lazzaro » del maestro don Perosi

verrà eseguita a quanto si afferma, nella Chiesa di S. Pietro Martire, dopo finita la stagione d'opera al Minerva.

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini questa sera alle ore 20 1/4 darà il nuovo grande

spettacolo in 4 atti e 12 quadri « L'amore delle tre melerancie ». Farà seguito un nuovo ballo con sorprendenti effetti di neve.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE**Appiccato incendio**

Udienza del 7 aprile

Presidente comm. Vittorio Vanzetti consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il cav. Specher sostituto procuratore generale.

Difensori gli avvocati Bartacioli e Caratti.

E' accusato Angelo Piemonte d'anni 72 da Orsenico (Buia) di avere nel 30 giugno 1893 appiccato dolosamente il fuoco alla propria casa con pericolo di persone, allo scopo di conseguire l'indennizzo dalla Società di assicurazione contro l'incendio.

Esauriti i testimoni, nella mattina il P. M. cav. Specher ha pronunciato la sua requisitoria sostenendo vigorosamente l'accusa, in base alle risultanze processuali.

Nonostante la valentia dei difensori avvocati Bartacioli e Caratti valse a distruggere l'edificio del P. M. Essi conchiusero chiedendo un verdetto di assoluzione.

I giurati furono dello stesso parere e di conseguenza il Presidente mandò libero il Piemonte a casa sua.

IN TRIBUNALE**Furti qualificanti**

Domenico Beltrame fu Angelo d'anni 26 fornaciaio da Udine e Valentino Cimolino fu Giacomo d'anni 38, dimorante a Udine, imputati di furto qualificato continuato, furono condannati il primo a mesi sette di reclusione, ed il secondo a mesi 4 e giorni 20 ed agli accessori.

Corte d'appello di Venezia

Giovanni Levacovich di anni 56, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 9 e giorni 20 di reclusione per furto di due tacchini, ebbe confermata la condanna.

Telegrammi**La pubblicazione del « Figaro »**

Parigi, 7. — Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta Dreyfus.

Oggi pubblica una nuova deposizione del generale Roget fatta il 23 gennaio 1893.

Il generale Roget, confutando la deposizione del giudice Bertulus, accusa Bertulus di avere snaturato i fatti, specialmente l'intervista con Henry, che egli voleva fare cadere in un tranello.

Continuando il generale Roget critica la condotta di Esterhazy, che era pagato per mentire e fare ricatti contro lo Stato maggiore, ma lo sfida a provare che fu agente dello Stato maggiore; critica pure l'attitudine menzognera di Paty de Clam, ma dichiara impossibile che questi abbia fatto i telegrammi firmati Bianca e Speranza diretti a Picquart.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 aprile 1893

Rendita	7 aprile	8 aprile
Ital. 5 % contanti ex coupon	102.—	102.—
» due mesi	102.25	102.50
dotta 4 1/2 % ex	111.50	111.75
Obbligazioni Anco Ecola. 5 %	102.50	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coupon	337.—	337.—
» italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» 4 1/2 %	519.—	518.—
Banco Napoli 5 %	475.—	475.—
Ferrovie Udine-Pontebba	435.—	435.—
Fond. Cassa Risparmio Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupon	1030.—	1032.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1321.—
» Vezeto	20.—	11.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	789.—	787.—
» Mediterranee ex	600.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia, cheque	107.80	107.85
Germania	133.20	133.20
Londra	27.21	27.18
Austria Banconote	225.50	225.25
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi disacci		
Chiusura Parigi	95.10	95.10

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 aprile 1893.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e acudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quarzolo gerente responsabile

Si cercano

in città e provincia piazzisti per commissioni di dolci, caramelle.

Scrivere: **Arturo Franco** — via Gemona, 48 — Udine.

**Vero Estratto LIEBIG di Carne**

Genuino soltanto
se ciascun vaso
porta la firma
in azzurro.

Liebig

Il segreto della buona cucina francese si è di usare quest'estratto costantemente in tutti i cibi e salse.

**Cura primaverile**

Nelle prime settimane della primavera si cura il corpo dei disturbi avvenuti nelle funzioni corporali col sistema di vita tenuto durante l'inverno. Per questo scopo viene indicata da auto. mediche la

MATTONI GIESSHUBLER

Acqua alcalina purissima tanto come mezzo di cura da per sé stessa quanto come preparazione ai bagni di Carlsbad, Marienbad, Frenzensbad ed altri luoghi di cura.

Deposito nelle principali farmacie

È ARRIVATO TOM!

Proveniente dalla **Pantellaria**, allevato a **Genova**, ove lasciò abbondante discendenza asinina e mulattiera, è arrivato Tom

un colossale asino, dell'età di anni cinque, di mantello moro fino, distinto trotatore, tranquillissimo, riproduttore adatto per la sua specie e per le altre e cioè per la produzione di muli e di asini.

È stato qui visitato dai primari veterinari, da dilettanti ed intelligenti in materia, i quali unanimemente si proclamarono proclamando Tom un perfetto riproduttore.

Chi ne ha interesse, è avvisato che il famoso animale trovasi in una elegante stalla a **Udine**, via Viola n. 25, presso il sig. **Fogolmi - Bertacchi**.

IL PAIN EXPELLER

(LINIMENTO CAPSICI COMPOSITUM)

della farmacia Richter di Praga

è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'Ancora come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata

Farmacia Reale

Filipuzzi - Girolami

Via del Monte - UDINE - Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50

" " " mezzana " 2.50

" " " grande " 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto.

Pagamento anticipato o verso assegno.

FARMACIA DE CANDIDO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

FABBRICA AMARO D'UDINE

PREMIATO con Grandi Diplomi d'Onore e Medaglie d'Oro
alle Esposizioni Nazionali ed Estere

Specialità Nazionali, Estere e di propria fabbricazione

Oggetti di medicatura - Assortimento di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica

Deposito Cere lavorate e torci a consumo

RAPPRESENTANZA E VENDITA PER TUTTA L'ITALIA DEL NUOVO

CINTO ERNIARIO BRICITO

con cinghie SENZA MOLLE Brevettato e Premiato alla Esposizione di Torino.

Questo cinto viene raccomandato da distinti medici come il più pratico e più economico di tutti i cinti come lo attestano molti certificati rilasciati.



BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposizione di Verona
che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Via Gorgi 44, - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

M. 2. 7. D. 4.45 7.43

O. 4.45 8.57 O. 5.12 10.07

M. 8.05 9.48 M. 10.50 15.25

D. 11.25 14.15 D. 14.10 17.00

O. 13.20 18.20 M. 17.25 21.45

O. 17.30 22.27 M. 18.25 23.50

D. 20.23 23.05 O. 22.25 2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.

** Parte da Pordenone.

da Casarsa da Spilimbergo

O. 9.10 9.55 O. 7.55 8.35

M. 14.35 15.25 M. 13.15 14.00

O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

da Casarsa da Portogruaro

O. 5.45 6.22 O. 8.10 8.47

O. 9.13 9.50 O. 13.05 13.50

O. 19.05 19.50 O. 20.45 21.25

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 6.02 8.55 O. 6.10 9.00

D. 7.58 9.55 D. 9.26 11.05

O. 10.35 19.39 O. 14.39 17.08

D. 17.10 19.10 O. 16.55 19.40

O. 17.35 20.45 D. 18.39 20.05

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

O. 3.45 7.33 A. 8.25 11.10

D. 8.00 10.37 M. 9.00 12.55

M. 15.42 19.45 D. 17.35 20.00

O. 17.25 20.30 M. 20.45 1.35

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.00 6.37 O. 7.00 7.34

O. 9.50 10.14 M. 10.33 11.00

M. 11.30 11.58 M. 12.25 12.59

M. 15.58 16.27 M. 16.47 17.16

M. 20.40 21.10 M. 21.25 21.55

da Udine da Portogruaro

O. 7.51 10.00 O. 8.03 9.45

M. 13.10 15.51 M. 13.10 15.43

M. 17.35 19.33 M. 17.38 21.35

Arrivo a Venezia Partenza da Venezia

alle 19.10 e 20.42 alle 7.55 e 12.55

da S. Giorgio da Trieste

M. 6.10 8.45 O. 6.20 8.50

Acc. 8.58 11.20 M. 9.00 12.00

M. 14.50 19.45 Acc. 17.35 19.25

O. 21.04 23.10 M. 21.40 23.00

Partenza da Venezia Arrivo a Venezia

alle 5.45-10.20-17.45 alle 12.5 - 22.53

(* Questo treno parte da Cervignano.

Treni a vapore Udine-S. Daniele

da Udine da S. Daniele

R.A. 8.00 9.40 6.55 8.32 R.A.

» 11.20 13.00 11.10 12.25 S.T.

» 14.50 16.35 13.55 15.30 R.A.

» 18.00 19.45 18.10 19.25 S.T.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgeranno le loro richieste al noto

Ufficio Centrale di Pubblicità del "Cittadino", in Brescia

che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente a CARLO GIGLI, Brescia.

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle Abitazioni e Stanze d'ammalati
Diploma d'onore, 2 Medaglie d'Oro

La «Carta d'armenia», anti-settico potente, è il più efficace disinfettante dell'aria, non potendo rivale alcuno stare con essa al paragone.

La «Carta d'armenia» è per certo l'unico disinfettante, che a cagione del suo odore piacevole, può essere adoperato nelle abitazioni. Si deve impiegare nei giorni di nebbia ed umidi e nei locali che son rimasti chiusi per molto tempo, laddove, infine, v'è gran numero di persone, nei convitti, educandati e comunità.

Vantaggiosissimo n'è pure l'uso «in viaggio per purificare l'aria delle stanze delle locande», troppo spesso, viziata per la fermata che vi fecero sconosciuti più o meno sani; e lo stesso succede per cambiamento di casa, quando si entra in un nuovo appartamento. E questa una precauzione d'igiene da non trascurare mai se si considera, per grazia d'esempio, che la tisi cotanto contagiosa, da se sola rapisce alla vita un terzo della popolazione delle città.

«Ma più di tutto è nel tempo di epidemia che torna indispensabile il suo uso», e su questo punto «insistiamo» in un modo tutto particolare, giacché i vapori pirogeni che, bruciando, spande questa carta sono dei più «energi» per purificare l'aria e preservare dal contagio delle malattie epidemiche, quali Vajuolo, Crup, Colera, Febbri mucose, Tifoidea, Scarlattina, ecc.

Infine la «Carta d'armenia» caccia via i miasmi, distrugge i microbi, risana le stanze degli infermi, disinfetta i mobili, i panni, la biancheria e le stoffe e preserva i tessuti di lana e la pellicceria dalle tarme e farfalline.

D'altra parte, le persone che hanno le vie respiratorie sensibili e delicate, insomma, «tutti gli ammalati del petto, che ne sia la causa», sentiranno allievo grande al respirare i vapori aromatici e balsamici prodotti dalla sua combustione.

Diversi modi d'impiegarla

Per risanare gli Appartamenti — Nelle stanze degli ammalati — Dopo d'una morte — Per disinfettare Mobili, Panni, Biancheria, Stoffe — Preservazione dei Vestiti di lana e delle Pelliccerie.

Centesimi 50 per libretto

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma (Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 4° Aprile, scrive:

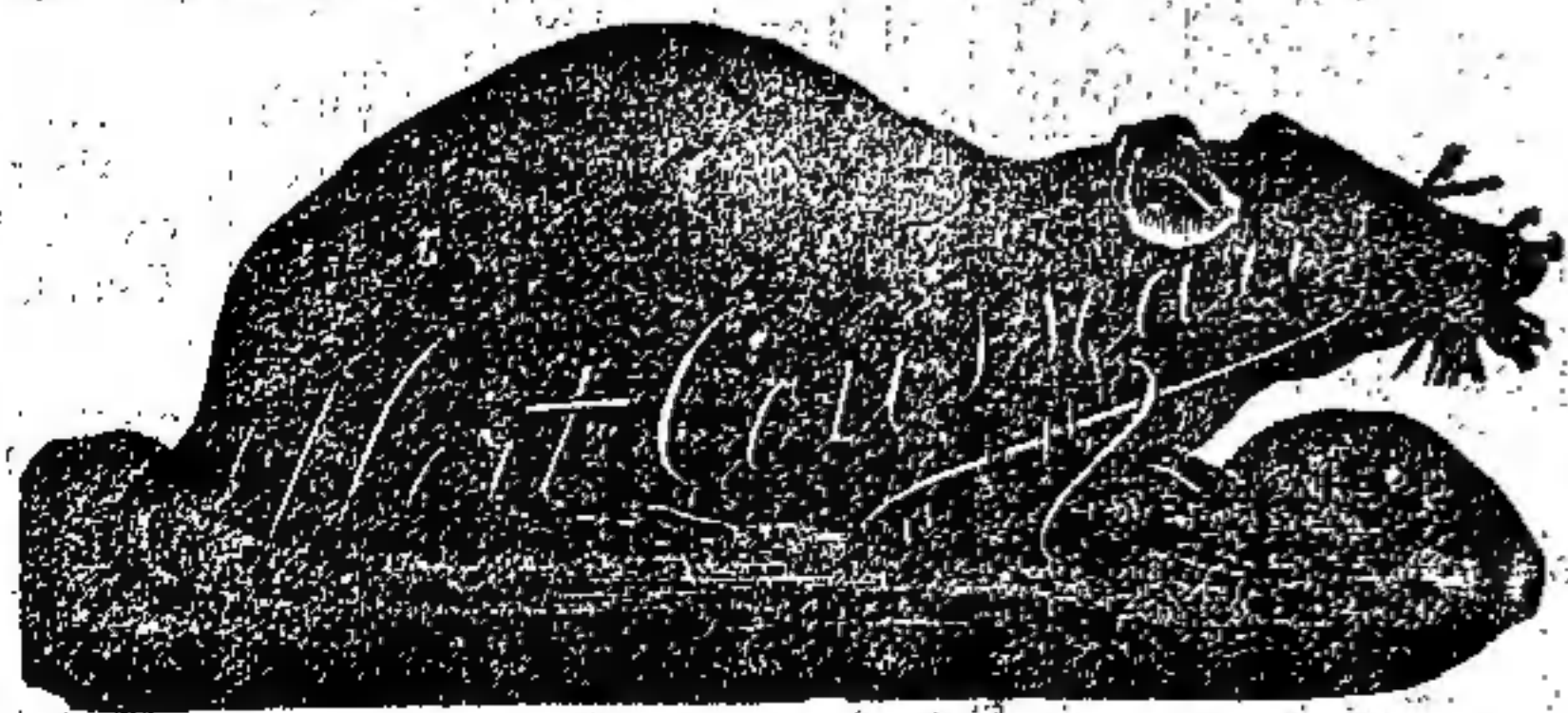
Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ad onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro che egli sarà ben pagato dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor Candido Bruni - Mercato Vecchio 6.

Il vero TORD-TRIFE



distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunci del Giornale di Udine.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Elotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio

annunci del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. 50.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunci del nostro giornale.